

REPORT ANNUALE 2015

pedofilia e pedopornografia



INDICE

CHI SIAMO	Don Fortunato Di Noto	4
	Storia dell'Associazione	5
	OS.MO.CO.P. Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia	6

MONITORAGGIO INTERNET	Il ruolo dei 5 continenti	8
	I domini e le loro caratteristiche	10
	Dati monitoraggio pedofilia online	10
	Classificazione domini 5 continenti	11
	Domini di I livello	12
	Domini di I livello generici	13
	Monitoraggio Deep web	14
	Materiale divulgato da pedofili	15
	Non solo social network	16
	Monitoraggio pedofilia Social network e tools	17
	La pedofilia sfrutta gli archivi telematici	18
	Come interpretare i dati?	19

WEB / REALTÀ	Le dinamiche psicologiche del pedofilo	20
	Classificazione dei pedofili	21
	Il pedofilo	22
	Vantaggi della rete Internet per i pedofili	24
	Il cyberpedofilo	25

CENTRO ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA	Centro Ascolto e di Prima Accoglienza	26
	Casi seguiti	28
	Consulenze telefoniche	29

METER A SCUOLA	Centri consulenza per le scuole	30
	Indagine conoscitiva	32
	In riga su Internet	36

FORMAZIONE E PREVENZIONE	Incontri	39
	Temi trattati	39

METER NELLA CHIESA	Diocesi	40
	Temi trattati	41
	Giornata Bambini Vittime (GBV)	41

METER ONLUS	Come sostenerci	42
	Contatti	42

REPORT 2015 pedofilia e pedopornografia



Don Fortunato Di Noto

Il fondatore e presidente dell'Associazione *Meter* è nato ad Avola (SR) il 18 febbraio 1963. Entrato nel Seminario della Diocesi di Noto nel settembre 1984, ha iniziato gli studi filosofici e teologici presso la facoltà teologica "San Paolo" di Catania. Ha proseguito i suoi studi a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana, conseguendo la licenza in Storia della Chiesa.

Sacerdote dal 3 settembre 1991, ha iniziato la sua vita pastorale come parroco presso il Santuario diocesano di S. Maria *Scala del Paradiso*, e di viceparroco delle parrocchie Sacro Cuore di Noto e Santa Venera di Avola. Dal 1995 guida la parrocchia Madonna del Carmine di Avola dove, con un gruppo di persone animate dal suo stesso spirito, ha fondato l'Associazione *Meter*.

Vicario Foraneo per la città di Avola e delegato vescovile dell'*Ordo Virginum* dal 2015, insegna bioetica e storia ecclesiastica.

Oggi è conosciuto a livello internazionale per la lotta e il contrasto alla pedofilia ed alle organizzazioni pedocriminali; rappresenta un baluardo della difesa dei diritti dell'infanzia ed un punto di riferimento per tutte le famiglie che si trovano a vivere il dramma dell'abuso.



Storia dell'associazione

Meter è nata ad Avola (SR) per volontà di don Fortunato Di Noto, che tra il 1989 e il 1991 ha iniziato ad appassionarsi alle nuove tecnologie: strumenti meravigliosi ma che, oltre ad un lato funzionale e positivo, dall'altro hanno permesso la diffusione di orrori e violenze. Quanto don Fortunato ha trovato nella Rete già allora è stato un vero e proprio *olocausto* perpetrato grazie alla produzione e divulgazione di materiale pedopornografico o comunque in danno dei minori. Il ritrovamento delle prime immagini pedopornografiche e dei proclami della pedofilia culturale spinsero don Di Noto e i soci fondatori, che tuttora lo seguono, a quella che sarebbe divenuta la loro missione: lottare contro la pedofilia e gli abusi dell'infanzia, salvaguardare i bambini e la loro innocenza.

Questo è alla base del nome dell'Associazione: *meter* è una parola di origine greca che significa "accoglienza, grembo" e, in senso più lato, "protezione e accompagnamento". Questo nome nasce dall'esigenza di radicare e promuovere la cultura dei diritti dell'infanzia nelle realtà ecclesiali e non.



Oggi l'esperienza di *Meter* nell'ambito della tutela dei minori, la lotta alla pedofilia e pedopornografia online, rappresenta un significativo punto di riferimento in Italia ed è riconosciuta nel mondo come una delle massime autorità (dalla Cina al Giappone, dagli USA all'Europa) nella prevenzione del disagio infantile e la progettazione di interventi mirati ad un aiuto concreto alle vittime degli abusi sessuali. Sul fronte della lotta alla pedocriminalità, *Meter* collabora attivamente con il CNCPO (Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online) grazie ad un protocollo d'intesa con la Polizia Postale e varie Procure italiane.

La squadra di *Meter* si è sempre distinta per la sua operatività nell'informare e formare tutti i settori educativi, dove il tempo dell'approssimazione non può più essere accettato. Sono troppi i *bambini orfani con genitori vivi* che abbiamo visto crescere o vivono ancora in questa condizione; noi di *Meter* ci impegneremo affinché il diritto a vivere sereni nella società e nella famiglia divenga tale per tutti e non una condizione per pochi privilegiati.



OS.MO.CO.P

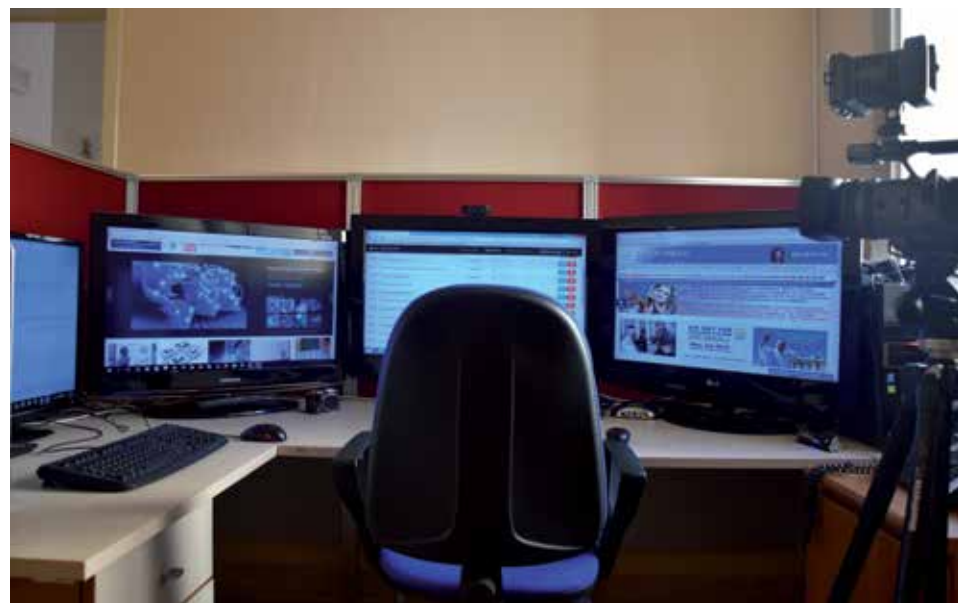
Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia

Si tratta di un ufficio altamente specializzato nella ricerca dati su Internet e l'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia. Grazie alla loro lunga esperienza maturata in quasi trent'anni di attività, i tecnici *Meter* hanno sviluppato e si avvalgono oggi di software altamente sofisticati per l'analisi della rete, integrati da una piattaforma appositamente realizzata che raccoglie le segnalazioni a contenuto di abuso sessuale sui bambini. In questo modo è possibile raccogliere in tempi rapidi una grande quantità di informazioni e si inoltra una denuncia ben circostanziata alle autorità competenti.

Gli strumenti adoperati da *Meter* necessitano di continui adattamenti in funzione dell'evoluzione tecnologica allo scopo di dare quanti più dati possibili per individuare il cyberpedofilo e contenere o risolvere la problematica annessa (produzione e diffusione di materiale pedopornografico, costituzione di portali e così via).

I tecnici OS.MO.CO.P., con competenze informatiche costantemente aggiornate, svolgono un lavoro di ricerca online per analizzare diffusione e divulgazione di foto e video contenenti violenze sessuali su minori. La squadra è completata da psicologi e psicoterapeuti che,

grazie alla loro esperienza, aiutano a riconoscere dinamiche ed evoluzione della psiche e delle emozioni di chi si serve della rete. In questo modo è possibile intervenire anche per individuare e prevenire atti di cyberbullismo, *sexting*, adescamento online.



Convenzione Meter - Polizia Postale



L'OS.MO.CO.P presenta annualmente i Report di monitoraggio della Rete contro la pedofilia e la pedopornografia. Si tratta di documenti con una affidabilità del 100%, dal momento che i dati sono riscontrabili presso gli uffici del Ministero dell'Interno grazie alla convenzione siglata nel 2008 fra la Polizia Postale e delle Comunicazioni e l'Associazione *Meter* Onlus. L'accordo permette il costante confronto tra la Polizia di Stato e *Meter* (Sede Nazionale), tra le realtà più impegnate nella tutela dei minori. Infatti, i siti collocati ai primi posti della *black list* della Polizia Postale sono stati spesso oggetto delle segnalazioni inoltrate da *Meter*.

La convenzione delinea le competenze specifiche delle parti firmatarie per un'azione comune di contrasto della pedopornografia su Internet e per lo studio dei fenomeni connessi all'utilizzo della Rete da parte dei minori, in un'ottica non soltanto repressiva ma anche preventiva ed educativa.

Per questo motivo, *Meter* garantisce il contributo dei suoi esperti, che permettono con la loro formazione continuità di metodo tra le attività di monitoraggio, quelle di analisi dei fenomeni della Rete e le finalità investigative. In particolare, l'Associazione - grazie alla propria esperienza ultra ventennale e la presenza nel database UNICRI - collabora col Centro CNCPO (Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online) della Polizia di Stato, nel rispetto delle normative vigenti in materia, all'individuazione delle vittime di sfruttamento sessuale e produzione di materiale pedopornografico.

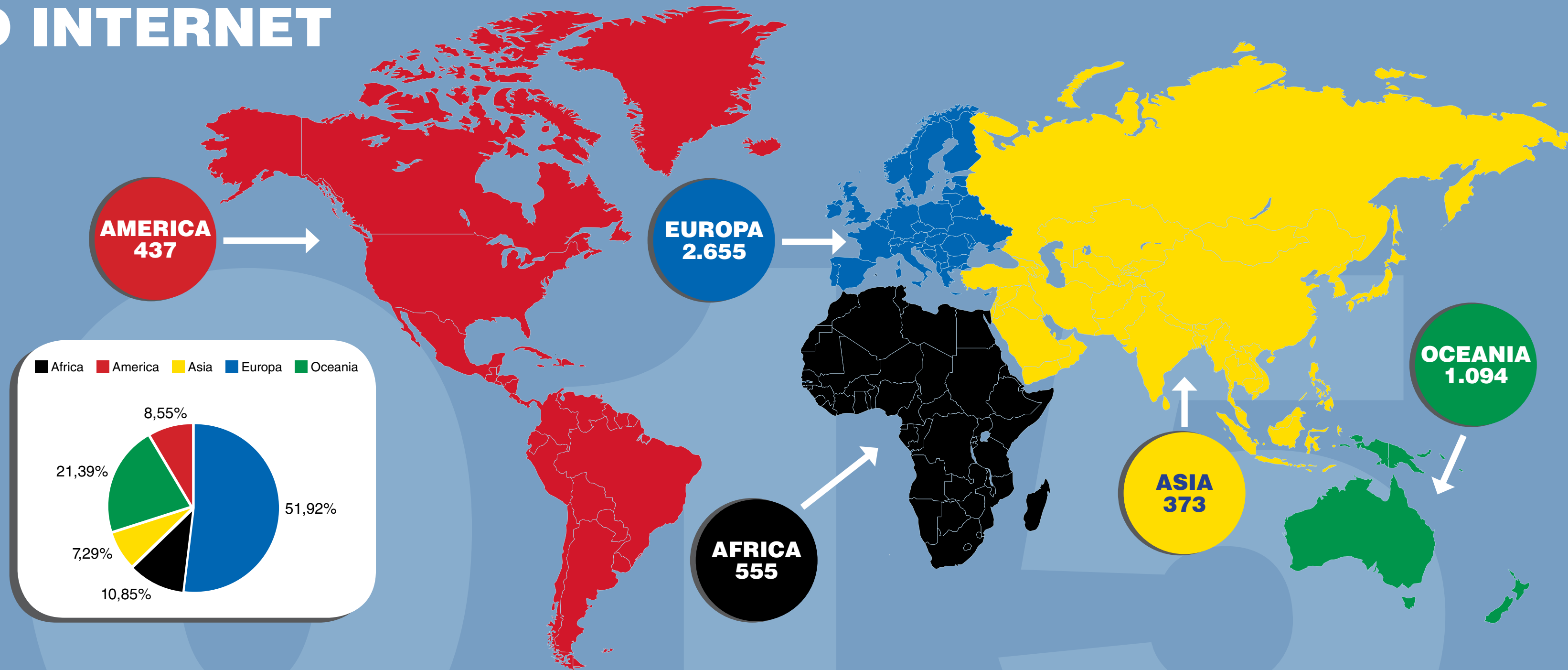
La convenzione tra OS.MO.CO.P e Polizia Postale permette di divulgare conoscenze, competenze e l'esperienza di *Meter* per sensibilizzare e formare la cittadinanza all'uso adeguato della Rete ed alla consapevolezza dei rischi che essa può celare, fornendo delle linee guida necessarie alla tutela dell'infanzia online grazie ad un lavoro sul territorio. Questo attraverso una serie di iniziative quali:

- Progetti altamente specialistici e formativi in materia di tecnologia informatica, attuati collocando all'interno degli enti richiedenti un servizio specifico;
- Studi sociali sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia online e relativa informazione e prevenzione;
- Corsi di educazione ad un uso corretto e responsabile di Internet.

MONITORAGGIO INTERNET

IL RUOLO DEI 5 CONTINENTI

Europa, Oceania, Africa: sono questi i tre Continenti sul non inviolabile podio della produzione e scambio di materiale pedopornografico. Un “primato” mantenuto anche quest’anno con risultati non dissimili da quelli conseguiti nel 2014 per quanto riguarda la diffusione della cosiddetta “cultura pedofila”: quella serie di proclami, messaggi, inviti e giustificazioni pseudoscientifiche che giustificano il sesso con i bambini e l’abuso pedofilo. A volte con uscite politiche come il “partito dei pedofili” tristemente salito alla ribalta mondiale durante le elezioni olandesi del 2005. È questa la nuova frontiera della lotta alla pedofilia, che trova *Me-ter* presente e attiva con un contrasto che si traduce in oltre il 50% delle segnalazioni inviate ogni giorno alla Polpost ed al CNCPO.



I Domini e le loro caratteristiche

Il **dominio di I livello** è il suffisso (la “targa” internazionale) dell’indirizzo Internet che si trova nella parte destra dell’URL, e possono essere sia generici con l’acronimo di **gTLD** (Generic Top Level Domain), esempio: **.com**, **.org**, **.edu**, **.info**, che esprimono la loro qualificazione (.com per siti di carattere commerciale, .org per le organizzazioni, .edu per scuole, università e, in generale, enti che si occupano di educazione, ecc.); oppure, con l’acronimo **ccTLD** (Country Code Top Level Domain), che identifica la nazione del dominio (per esempio: .it per l’Italia, .uk per il Regno Unito, .fr per la Francia, ecc.);

I **domini di II livello** sono composti da un’estensione (il dominio di primo livello) e da un nome univoco di riconoscimento. La struttura di un dominio di secondo livello è cioè “nomedominio.estensione”. Un esempio di dominio di secondo livello è **associazionemeter.org** dove “org” è l’estensione (dominio di primo livello) e “associazionemeter” è il nome di dominio di secondo livello;

I **domini di III livello**, chiamati anche sottodomini, sono gerarchicamente dipendenti da un dominio “madre” di secondo livello. I domini di terzo livello hanno una struttura così composta: **nomesottodominio.nomedominio.estensione**.
Esempio, **casa.associazionemeter.org**

Dati monitoraggio pedofilia online

2003	8.680
2004	10.120
2005	9.044
2006	9.876
2007	3.480
2008	2.850
2009	7.240
2010	13.766
2011	20.390
2012	15.946
2013	6.389
2014	7.712
2015	9.872

Continua a crescere lo sconcertante numero di siti segnalati alle autorità competenti dalla sezione monitoraggio di *Meter*.



Dal 2003 al 2015
125.365
SITI
SEGNALATI

DOMINI EUROPA		
.ru	RUSSIA	1.569
.sk	SLOVACCHIA	825
.cz	REPUBBLICA CECA	89
.me	MONTENEGRO	67
.se	SVEZIA	37
.de	GERMANIA	18
.eu	UNIONE EUROPEA	12
.es	SPAGNA	9
.it	ITALIA	8
.su	UNIONE SOVIETICA	6
.lv	LETTONIA	5
.re	REUNION	4
.ua	UCRAINA	3
.ch	SVIZZERA	2
.li	LITUANIA	1
TOTALE		2.655

DOMINI OCEANIA		
.nz	NUOVA ZELANDA	561
.to	TONGA	504
.ws	WEST SAMOA	13
.cc	ISOLE COCOS	9
.pw	PALAU	4
.au	AUSTRALIA	2
.tk	TUKELAU (NUOVA ZELANDA)	1
TOTALE		1.094

DOMINI AFRICA		
.st	MAURITIUS	274
.ly	LIBIA	171
.yt	MAYOTTE	77
.sh	ISOLA DI SANT'ELENA	19
.ga	GABON	6
.bi	BURUNDI	5
.gq	GUINEA EQUATORIALE	2
.ug	UGANDA	1
TOTALE		555

DOMINI AMERICA		
.us	USA	381
.vc	S. VINCENT E GRENAD.	23
.pm	S. PIERRE E MIQUELON	13
.sr	SURINAME	7
.gd	GRENADA	5
.tt	TRINIDAD TOBAGO	4
.ar	ARGENTINA	2
.bz	BELIZE	2

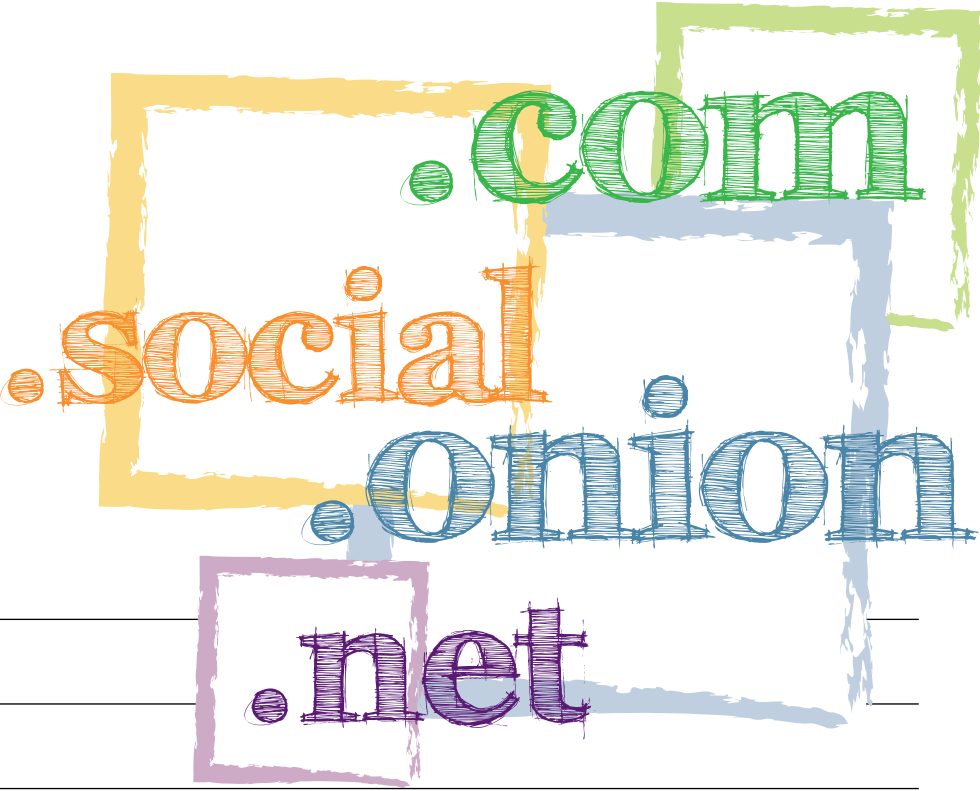
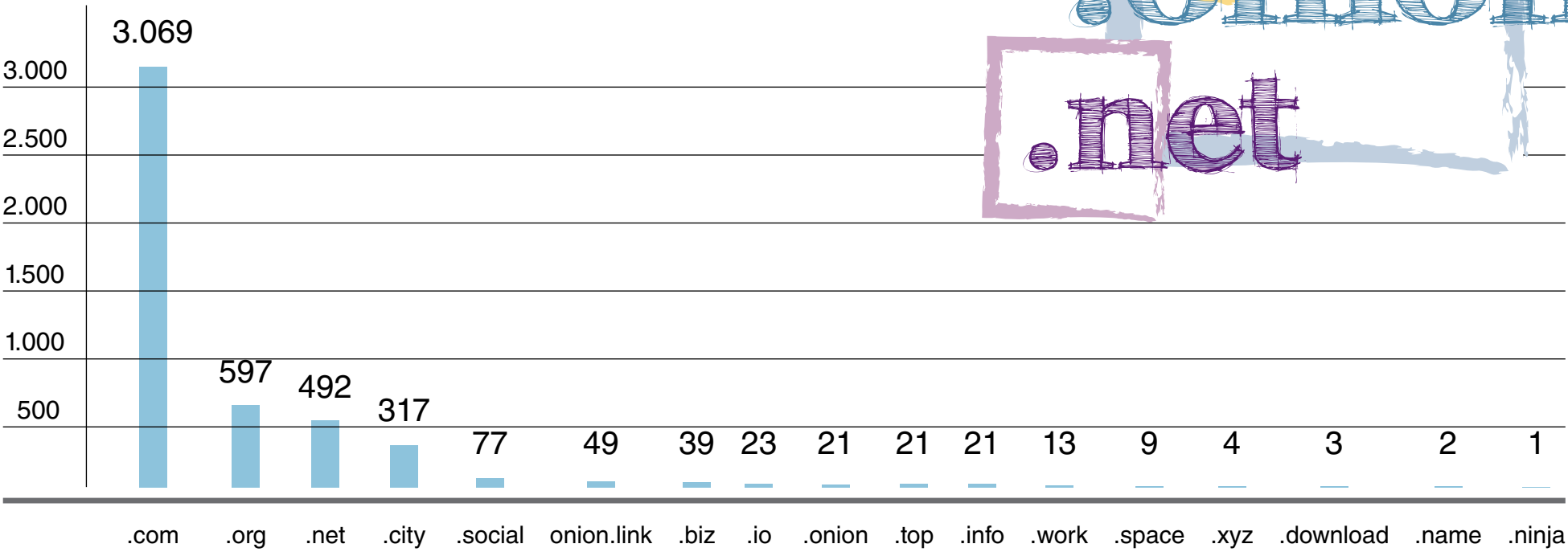
TOTALE			437
DOMINI ASIA			
.in	INDIA	326	
.jp	GIAPPONE	24	
.cn	CINA	7	
.kz	KAZAKISTAN	7	
.tw	TAIWAN	5	
.am	ARMENIA	3	
.tj	TAGIKISTAN	1	
TOTALE			373

Domini di I livello 5.114

DOMINI I LIVELLO								
.ru	RUSSIA	1.569	.pm	S. PIERRE E MIQUELON	13	.re	REUNION	4
.sk	SLOVACCHIA	825	.ws	WEST SAMOA	13	.pw	PALAU	4
.nz	NUOVA ZELANDA	561	.eu	UNIONE EUROPEA	12	.am	ARMENIA	3
.to	TONGA	504	.cc	ISOLE COCOS	9	.ua	UCRAINA	3
.us	USA	381	.it	ITALIA	8	.gq	GUINEA EQUATORIALE	2
.in	INDIA	326	.sr	SURINAME	7	.au	AUSTRALIA	2
.st	MAURITIUS	274	.kz	KAZAKISTAN	7	.ar	ARGENTINA	2
.ly	LIBIA	171	.es	SPAGNA	7	.ch	SVIZZERA	2
.cz	REPUBBLICA CECA	89	.cn	CINA	7	.bz	BELIZE	2
.yt	MAYOTTE	77	.lv	LETTONIA	7	.ug	UGANDA	1
.me	MONTENEGRO	67	.ga	GABON	6	.lt	LITUANIA	1
.se	SVEZIA	37	.su	EX UN. SOVIET. RUSSIA	6	.tk	TOKELAU	1
.jp	GIAPPONE	24	.tw	TAIWAN	5	.tj	TAGIKISTAN	1
.vc	S. VINCENT E GRENAD.	23	.gd	GRENADA	5	TOTALE		5.114
.sh	ISOLA DI SANT'ELENA	19	.bi	BURUNDI	5			
.de	GERMANIA	18	.tt	TRINIDAD TOBAGO	4			

9.872
DOMINI GENERICI E SPECIFICI

Domini di I livello generici 4.758





MONITORAGGIO INTERNET

Monitoraggio Deep Web Responsabilità politiche e sociali

Il Deep Web (la parte nascosta di Internet) è lo spazio libero in cui le associazioni a delinquere di tutto il mondo espandono i loro traffici. Il fenomeno si è spostato in modo esponenziale in questa *free zone* incontrollabile e che rende difficile l'intervento immediato delle polizie di tutto il mondo. È per questo motivo che *Meter*, per evitare di vedere vanificato il proprio lavoro di segnalazione, ha spostato la sua attenzione sulla ricerca e catalogazione degli archivi telematici che qui si trovano.

Il Deep Web è una zona sommersa della rete molto difficile da individuare ed esplorare, per cui le Forze dell'ordine di tutti gli Stati dovrebbero collaborare per coordinarsi tra loro evitando la perdita e lo spreco di informazioni vitali per il contrasto immediato del **pedo criminal web** e la liberazione immediata dei bambini coinvolti in questo turpe mercato di violenza inaudita.

Il lavoro di monitoraggio sulla pedofilia online rimane sempre argomento ignorato anche dalle forze politiche che non hanno interesse a mettere in agenda ed in prima linea questa importante lotta alla criminalità pedofila. Tutto ciò che non si riesce a fare è sicuramente a discapito delle piccole vittime: si rimane spesso in silenzio ad aspettare che ulteriori minori vengano coinvolti in questa atrocità perché il web non dà tregua né tantomeno si arresta. Aspettiamo che chi ha responsabilità di vigilanza e di giustizia si attivi affinché non rimanga il silenzio su ciò che accade giornalmente sul web. E la stessa sensibilità ci aspettiamo dai comuni cittadini, perché i bambini sono il futuro di tutti.

MONITORAGGIO INTERNET

Materiale divulgato da pedofili e individuato da Meter

E adesso... un po' di censura. In nome della legge

Io sono quel bambino: ma non posso mostrarmi. Non possiamo mostrare né il volto né gli abusi subiti da queste piccole vittime perché la legge lo proibisce (altrimenti il reato sarebbe quello di divulgazione di materiale pedopornografico).

Ma se la legge ci impedisce di mostrare la sofferenza dei piccoli e dei deboli, tacere ci renderebbe colpevoli di connivenza. Questo noi non lo possiamo permettere.

È in questa sezione che siamo costretti a lasciare spazi bianchi: è qui che avremmo voluto inserire le foto di neonati abusati, torturati e ridotti in condizioni disumane. In una parola: in una schiavitù sessuale. E non solo foto di neonati, ma anche di bambini che arrivano fino a 13 anni.

Non possiamo mostrare foto e video perché la legge ce lo vieta; ma, online, invece, c'è chi offre questo ed altro e spesso resta impunito. Lo resta perché le leggi non sono uniformi, perché la giustizia di certe nazioni è poco incisiva, perché manca la cultura adeguata per la lotta alla pedofilia che si dovrebbe tradurre, prima di tutto, nella difesa dell'infanzia a prescindere.

Vorremo far nascere vergogna e consapevolezza in tutti del fatto che poco o nulla si sta facendo per combattere lo sfruttamento sessuale dei bambini, la pedofilia e la pedopornografia.

Non riusciamo a comprendere quale sia la ragione del silenzio, che è diventato un silenzio quasi connivente e compiacente, di fronte agli abusi sessuali su bambini piccolissimi (anche da chi è preposto alla tutela e alla garanzia dei diritti dell'infanzia). Intanto aumentano vertiginosamente video e foto pedopornografici che farebbero sobbalzare qualunque persona di buon senso, papà, mamma e persino tutta la società. Nel silenzio colpevole e ipocrita di tutti noi.

I dati riportati hanno permesso di avviare indagini in Italia e nel mondo portando a numerosi arresti per la detenzione e la divulgazione di materiale pedopornografico e per lo sfruttamento sessuale di minori.

0 - 3 anni

**Foto 8.745
Video 4.199**

4 - 13 anni

Foto 1.172.164

4 - 13 anni

Video 72.001

Non solo social network

Il mondo dei social network, nato nel 2004 grazie a *Facebook*, è in continua e tumultuosa crescita. Si tratta di una realtà variegata, nella quale oltre al “classico” FB si sono aggiunti altri network che hanno permesso la diffusione di materiale pedofilo. Perché una cosa è certa: i rischi di molestia ed adescamento per i minori sui social sono in crescita. Ad un pedofilo basta un falso profilo per eliminare le differenze di età o culturali che normalmente pongono dei limiti nelle relazioni face to face tra minori e adulti. Con la rete telematica il pedofilo può, senza esporsi, attuare forme «soft» di molestia di tipo verbale o primi approcci per favorire un incontro reale con il minore. Ecco che il social network diviene per i più giovani non solo un mezzo di comunicazione semplice e affascinante ma allo stesso tempo complesso e ricco di insidie. In un mondo così vasto, naturalmente, anche i pedofili fanno le loro scelte: non ci sono solo i social network, infatti. A totalizzare più segnalazioni è **Bitly**, un servizio di *URL shortening*.

Seguono poi: **Vkontakte**, fondata nel 2006, che è la maggiore rete sociale in Russia e in tutta l'ex Unione Sovietica; è disponibile per ora in 41 lingue ed è accessibile a qualunque fascia di età. Al terzo posto abbiamo **Linkbugs**. **Facebook**, il più famoso social network (quarto posto), disponibile in oltre 70 lingue. Il sito è gratuito per gli utenti e dal 26 settembre 2006 chiunque abbia più di 13 anni può parteciparvi. Nonostante vi sia un limite di età per l'iscrizione, non esistono ad oggi norme che controllino la veridicità dell'età dichiarata dall'utente: questo permette a qualunque bambino sotto i 13 anni di parteciparvi violando i termini di servizio del sito e divenendo quindi facili prede per il pedofilo telematico. *Meter* ha spesso inoltrato segnalazioni, notando con soddisfazione la collaboratività del social network.



Monitoraggio pedofilia
Social network e tools

DATI 2014		DATI 2015	
LINKBUGS	63	BITLY	3.068
VKONTAKTE	34	VKONTAKTE	107
FACEBOOK	32	LINKBUGS	80
BLOGSPOT	20	FACEBOOK	66
GOOGLE+	20	GOOGLE+	56
AL FEMMINILE	5	TWITTER	22
ASK	4	BLOGSPOT	10
YOU TUBE	1	YOU TUBE	5
TWITTER	1	TOTALE	3.414
TOTALE	180		



La pedofilia sfrutta gli archivi telematici

Rispetto agli anni passati, l'attenzione di *Meter* sul Deep Web si è spostata sugli archivi telematici. Con un vantaggio sui pedofili: gli archivi si sono rivelati più vulnerabili e individuabili.



Dropbox consente di portare ovunque foto, documenti e video e di condividerli facilmente. È possibile accedere a qualsiasi file salvato in Dropbox da tutti i propri computer, Phone, iPad e persino sul sito web di Dropbox.

Link
677

Foto
30.332

Video
12.634



iCloud (in italiano nuvola informatica) di Apple archivia i contenuti e li tiene automaticamente aggiornati su tutti i dispositivi. Configurare iCloud sui dispositivi è facile ed è altrettanto facile utilizzarlo.

Link
89

Foto
2.683

Video
3.791



Box.com è un utile servizio di cloud che consente di avere sempre a disposizione i propri dati e di poterli scaricare ovunque noi siamo.

Link
83

Foto
50.637

Video
22.677



Mega, nato nel 2013, è usato per la crittografia digitale. Essendo un archivio utilizzato a scopo commerciale, permette di camuffare il materiale pedopornografico.

Link
80

Foto
3.758

Video
3.009



2014		2015	
Protocolli - Segnalazioni CNCPO	1.453	Protocolli - Segnalazioni CNCPO	3.169
Siti web segnalati	7.712	Siti web segnalati	9.872
Riferimenti italiani (web)	14	Riferimenti italiani (web)	18
Segnalazioni (2003 - 2015)	115.493	Segnalazioni (2003 - 2015)	125.365
Segnalazioni Form da utenti	388	Segnalazioni Form da utenti	4.601
Social Network	180	Social Network	3.414
Deep Web	1.866	Deep Web - Riferimenti italiani	70

Come interpretare i dati?

Il 2015 ha visto ben 3.169 protocolli inviati da *Meter* alla Polizia Postale – Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online (CNCPO), testimonianza di una collaborazione continua, viva e produttiva nella lotta alla criminalità pedofila. Il numero di siti web segnalati nel 2015 è di 9.872, in crescita rispetto ai 7.712 dell'anno precedente. Viene osservato un aumento del numero di segnalazioni riguardanti i social network, 3.414 rispetto ai 180 del 2014. La veridicità e l'attendibilità dei dati emerge dal confronto con i dati in possesso della Polizia Postale di Catania. Altre segnalazioni sono state inviate anche alle Polizie estere.

Le dinamiche psicologiche del pedofilo



Come funziona l'essere umano?

L'essere umano appare sempre diviso nelle sue manifestazioni, come se fosse abitato da un altro sé. Si sperimenta da una parte in quanto soggetto della razionalità, dell'io, e dall'altra in quanto assoggettato a qualcosa che non risponde e ad essa è stato dato il nome di pulsione. Anche le neuroscienze confermano che la volontà, espressa attraverso la coscienza e l'io, ben poco può e sa di quanto avviene in quello spazio dei processi mentali al quale i due non hanno accesso.

La biologia che condiziona l'essere dell'uomo è differente dalla biologia animale, la pratica della sessualità non risponde alle regole della natura. L'assenza della regolazione biologica fa sì che egli sia soggetto ad una sessualità che non si sviluppa, come nel mondo della natura, secondo un modello finalistico e lineare, ma sia soggetta ad effetti anticipatori ed imprevedibili.

Contrariamente al mondo animale l'essere umano sa essere perverso. Il perverso prova un tipo di piacere nel godimento che trova attraverso il piacere che ricava - ad esempio nel caso specifico per il pedofilo - dalle immagini di bambini sulla rete Internet. Tale piacere particolare, che è giusto chiamare godimento, è quello che si prova nel rapporto con tutti gli oggetti, che lo rendono possibile. In questo rapporto particolare, non meraviglia incontrare la perversione nel godimento di un soggetto/bambino ridotto ad oggetto.

Classificazione dei pedofili

Il **pedofilo seduttore**: molto affettuoso, fa regali al bambino e con le sue abilità manipolatorie ne ottiene la complicità garantendosi il silenzio.

Il **pedofilo introverso**: difficilmente utilizza approcci seduttivi, comunica pochissimo con i bambini.

Il **pedofilo sadico**: è il più pericoloso. Trae piacere nel vedere soffrire fisicamente e psicologicamente. Tende trappole e utilizza la forza per procedere a rapimenti con l'estrema conseguenza di uccidere la vittima.

Il **voyeur pedofilo** o **telematico**: non abusa concretamente dei bambini, ma usufruisce del materiale pedopornografico che trova su Internet o tramite il commercio sommerso di foto e filmati. Pur non producendo il materiale di cui usufruisce, il pedofilo telematico fa aumentare la richiesta sul mercato della produzione di immagini e quindi di abusi all'infanzia.

Indipendentemente delle cause che portano un adulto ad essere attratto da un bambino, il tipo di terapia utilizzabile non sempre porta ad una risoluzione.

La **psicoterapia** si scontra spesso con la questione che il pedofilo non ammette di avere un problema.

La **terapia farmacologica** ha riportato scarsi risultati, in quanto i fattori psicologici hanno un peso notevole nel determinare il comportamento del pedofilo.

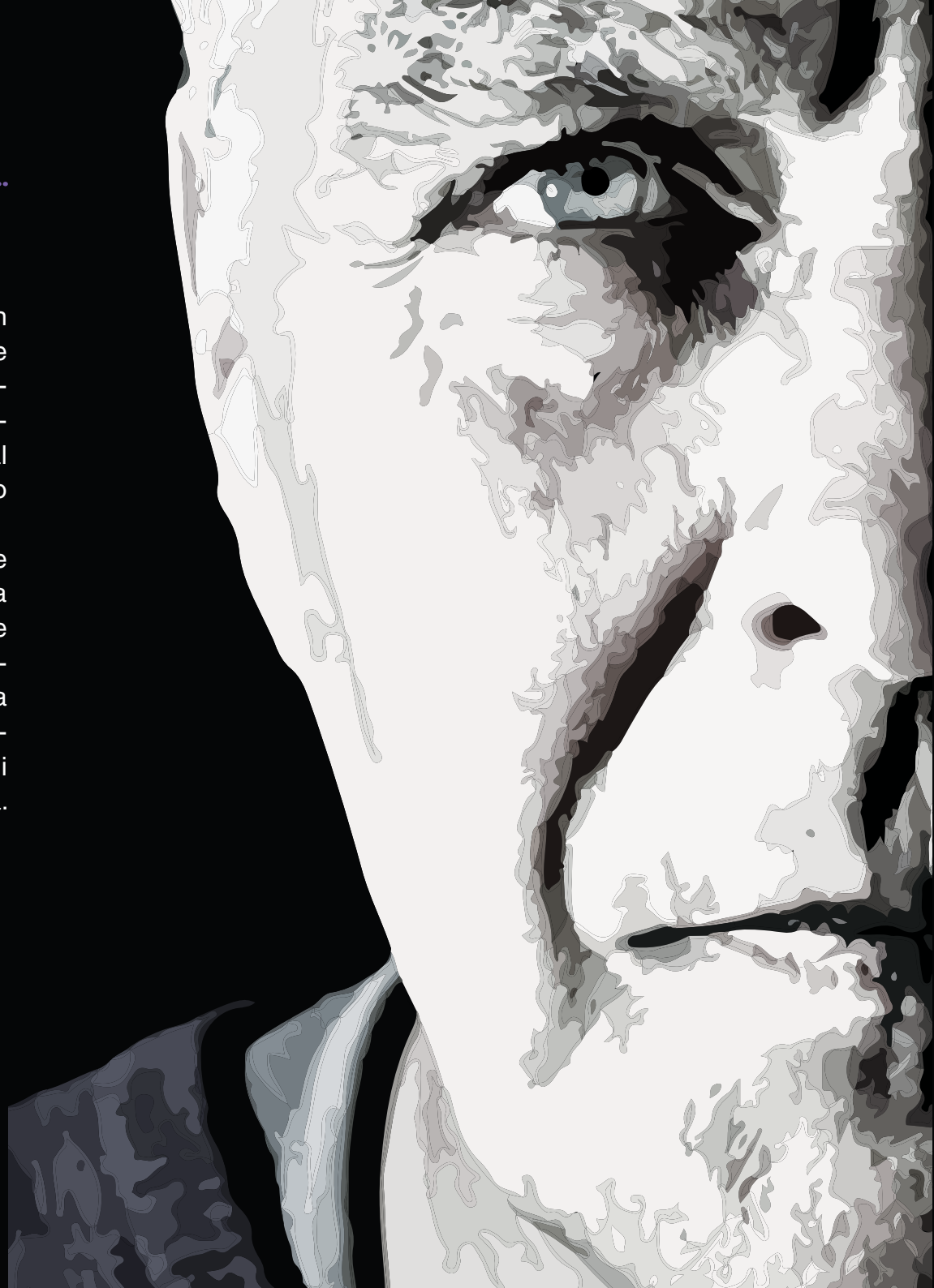
piacere
seduzione
abuso
violenza
morte



Il pedofilo

Nell'immaginario collettivo si pensa che il pedofilo sia un mostro, un individuo che si possa distinguere tra i tanti: in realtà è solitamente una persona comune, curata esteticamente e spesso con una buona posizione sociale, insospettabile e di solito molto vicina al bambino, che può oscillare dalla figura del padre, alla madre, allo zio, al nonno, al vicino di casa o comunque un soggetto che ha conquistato la fiducia del bambino.

Il pedofilo il più delle volte è di sesso maschile e prova una forte attrazione sessuale verso i bambini prepuberi, cioè di età compresa tra zero e tredici anni. Questo tipo di attrazione a volte rimane latente per molto tempo e può essere scatenata da eventi o situazioni casuali come entrare in stretto contatto con il bambino, sentire l'odore della pelle, vedere fotografie ambigue, sfiorare il bambino in modo particolare o conoscere persone che hanno avuto esperienze sessuali con minori e parlano delle loro esperienze in maniera molto positiva.



L'**American Psychiatric Association** (APA) ha approvato i criteri diagnostici definitivi della quinta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (noto con l'abbreviazione DSM V)

Criteri diagnostici per la pedofilia

- Durante un periodo di almeno 6 mesi, fantasie, impulsi sessuali, o comportamenti ricorrenti, e intensamente eccitanti sessualmente, che comportano attività sessuale con uno o più bambini prepuberi (generalmente di 13 anni o più piccoli).
- Le fantasie, gli impulsi sessuali o i comportamenti causano disagio clinicamente significativo o compromissione dell'area sociale, lavorativa, o di altre importanti aree del funzionamento.
- Il soggetto ha almeno 16 anni ed è di almeno 5 anni maggiore del bambino o dei bambini.

Nota

Non includere un soggetto tardo-adolescente coinvolto in una relazione sessuale perdurante con un soggetto di 12-13 anni.

Specificare se:

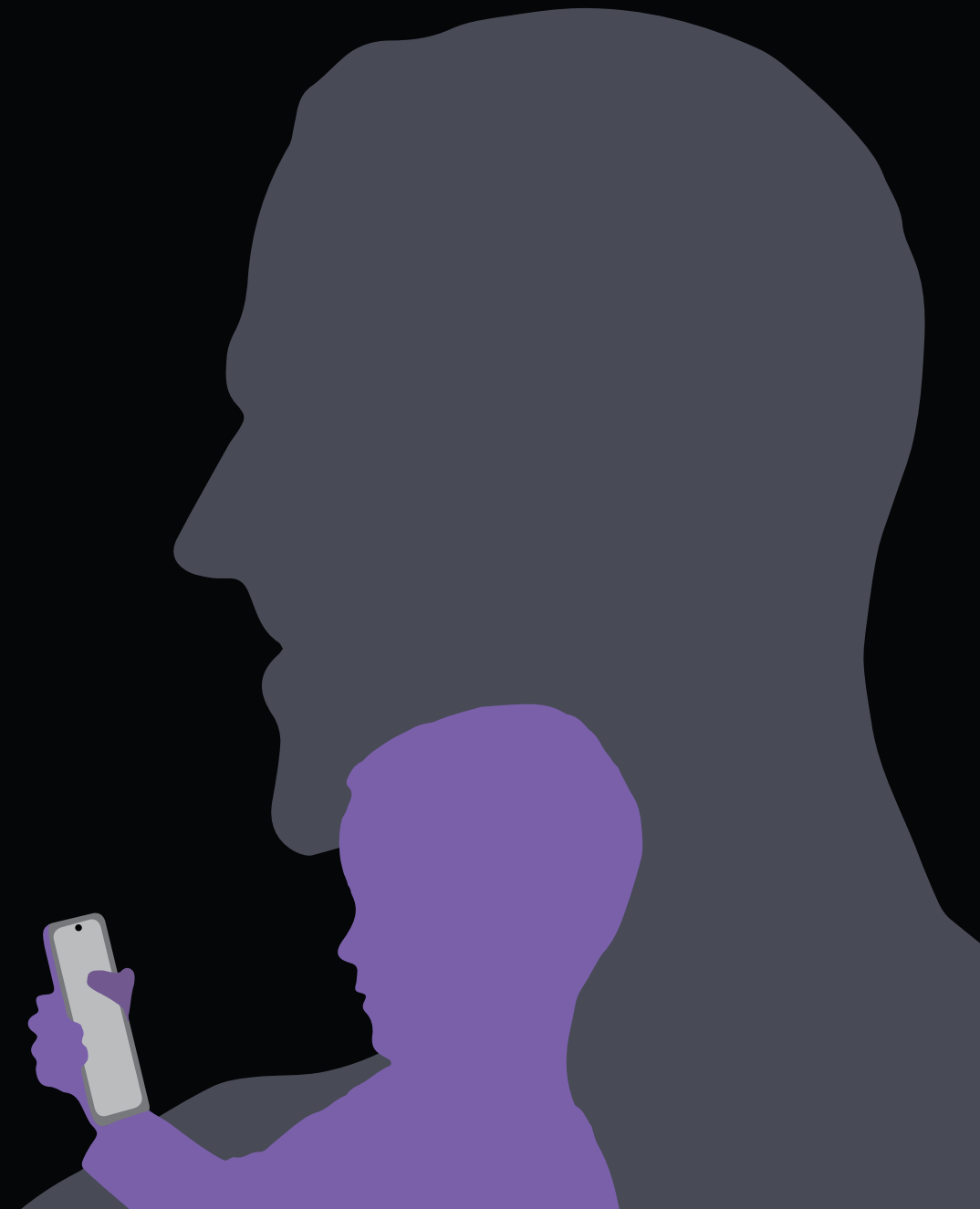
Sessualmente attratto da maschi
Sessualmente attratto da femmine
Sessualmente attratto da entrambi

Specificare se:

Limitato all'incesto

Specificare il tipo:

Tipo esclusivo (attratto solo da bambini)
Tipo non esclusivo



Vantaggi della rete Internet per i pedofili?

Garanzia dell'anonimato

Possibilità di prendere contatti con minori e tentare di adescarli

Costruzione di siti *ad hoc*, grazie ai quali è possibile scambiare oltre alle esperienze personali, foto e materiale pedopornografico

Possibilità di unirsi tra loro creando delle associazioni o delle community di scambio, informazione, relazione

È possibile individuare società che speculano non solo sul materiale ma anche su bambini in carne e ossa (il turismo pedosessuale)



I Social Network consentono al cyberpedofilo due modalità di godimento:

Godimento per mezzo della parola

I pedofili, nel condividere i loro pensieri in rete, esprimono una voglia incontenibile di esternazione e di rendere partecipe l'altro della propria esperienza di soddisfazione pulsionale. L'altro viene cercato, interrogato e reso partecipe di un evento che ne richiede la presenza rendendolo, ad un tempo, spettatore e complice di un godimento. Al godimento in sé della parola è possibile aggiungere il godimento del parlare delle proprie fantasie e dei desideri indicibili. Il dire l'indicibile aggiunge un sovrappiù nel godimento che deriva nell'aver non solo varcato il limite ma anche di aver sottoposto questo passaggio all'altro.

Godimento visivo

Il pedofilo "guardone" si nasconde per osservare. Vuole vedere ogni cosa: da qui nasce il suo gusto per la pedopornografia, di cui può godere attraverso la diffusione delle immagini e la loro oscenità.

Il cyberpedofilo

Il pedofilo che naviga in Internet viene definito cyberpedofilo.

Il **cyberpedofilo** sa utilizzare al meglio la tecnologia per raggiungere i propri scopi.

Esistono diverse tipologie di pedofili che utilizzano la rete:

Closet collector (collezionista da armadio): conserva gelosamente la sua collezione pedopornografica e non è mai coinvolto in abusi in prima persona sui minori.

Isolate collector (collezionista isolato): colleziona pedopornografia, scegliendo una categoria in particolare, ed è coinvolto direttamente nell'abuso sui minori;

Cottage collector: (collezionista da casa) condivide la sua collezione e le sue attività sessuali con altri, ma non ne trae profitto;

Commercial collector (collezionista commerciale): è coinvolto personalmente nello sfruttamento sessuale dei minori e produce, copia e vende materiale pedopornografico.



CENTRO ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA



È *il cuore di Meter*, della relazione d'aiuto, in cui chi ascolta e chi è ascoltato si uniscono in un rapporto reciproco per creare un ambiente accogliente e sicuro che consenta la lettura del disagio psico-emotivo. L'empatia e le competenze professionali permettono inoltre di fornire informazioni e risposte sui problemi del disagio infantile e, in particolare, sull'abuso sessuale, fisico e psicologico, sulla pedofilia e tutte le situazioni in cui è pregiudicata l'incolumità dei minori.

È qui che, ogni giorno, si lavora incessantemente per il coordinamento delle attività caratterizzanti lo spirito associativo di *Meter*.

Il Centro Ascolto opera attivando un lavoro di rete tra i servizi presenti sul territorio, al fine di garantire una risposta più adeguata ai bisogni emersi.

Organizzazione e operatività

- *Accoglienza*: riceve le persone in situazioni di bisogno, mettendole a proprio agio e fornendo loro elementi chiarificatori in ordine a questo servizio;
- *Ascolto*: incontra l'altro con la massima disponibilità di tempo, discrezione e comprensione dei problemi;
- *Orientamento*: indirizza, se necessario, verso le strutture o i servizi presenti nel territorio che meglio rispondano alle necessità espresse.

Nello specifico, il Centro Ascolto:

- Offre consulenza psicologica, legale, informatica, medica, spirituale;
- Conduce attività di ricerca a carattere sociologico, giuridico, psicologico e informatico.

Ascoltare è un'arte è un servizio *Meter* che consente di accogliere bambini e famiglie attraverso il Centro attivo nella Sede Nazionale e nelle Sedi presenti sul territorio italiano, il **Numero verde 800 455 270** e la chat web *Meter*.

I vari canali di comunicazione soddisfano e facilitano immediatamente le richieste di aiuto pervenute.

Nei 2015

73
CASI SEGUITI

928
CONSULENZE
TELEFONICHE

Nei 2014

66
CASI SEGUITI

729
CONSULENZE
TELEFONICHE

Attraverso le schede di colloquio e risposta telefonica è possibile quantificare le persone che sono state accolte, ascoltate e orientate mediante il Centro Ascolto, attivo nella sede Nazionale e nelle sedi operative territoriali, e il Numero Verde. I dati 2015 rilevano 73 casi accolti, di cui 53 solo in Sicilia. È sempre maggiore il numero delle persone che chiedono aiuto all'Associazione (2014, 66 casi; 2015, 73), la rilevanza maggiore del territorio siciliano (vedi tab. Provenienza) è indicativa della presenza della sede Nazionale. Le problematiche affrontate, come si evince dalla tabella, sono varie: in prevalenza i casi trattati nel 2015 vertono sulle difficoltà familiari (23 su 73) e sull'abuso sessuale (18 su 73), coerentemente ai dati riportati nel Report 2014. Dai dati inseriti nella pagina seguente si riscontra un notevole incremento anche delle consulenze telefoniche (Numero Verde e Istituzionale). Sono state 928 nel 2015 sia in Italia sia all'estero, 729 nel 2014. La tipologia di richiesta mediante consulenza telefonica è molto varia, ma assumono rilevanza maggiore consulenze spirituali (77), interviste (40), consulenze per abuso sessuale presunto e risalente nel tempo (23), consulenze giuridiche (21), segnalazioni dei siti sospetti (17), consulenze psicologiche per abuso sessuale (17). Anche in questo caso, il maggior numero di segnalazioni telefoniche riguarda la Sicilia (652 su 928) presso la sede Nazionale.

Provenienza

SICILIA	53
LAZIO	6
CALABRIA	3
LIGURIA	2
PUGLIA	1
EMILIA ROMAGNA	1
LOMBARDIA	1
MARCHE	1
ABRUZZO	1
RESTO D'ITALIA	0
ESTERE	3
ANONIME	3
TOTALE	73



Nel 2015

73

CASI SEGUITI

Problema

Difficoltà familiari	23
Abuso sessuale	18
Difficoltà relazionali	7
Ansia	5
Pericoli della rete	5
Bullismo e cyberbullismo	4
Molestie sessuali	4
Adescamento online	3
Abuso fisico	2
<i>Sexting</i>	1
Detenzione materiale pedopornografico	1
Totale	73

Dal 2002 al 2015

1.126

CASI SEGUITI

Provenienza

ITALIA

SICILIA	652
LAZIO	101
CALABRIA	45
LOMBARDIA	31
CAMPANIA	17
MARCHE	13
VENETO	12
PUGLIA	11
PIEMONTE	8
LIGURIA	6
TOSCANA	6
ANONIME	6
SARDEGNA	4
EMILIA ROMAGNA	4
FRIULI VENEZIA GIULIA	3
UMBRIA	2
BASILICATA	2
ABRUZZO	1
MOLISE	0
TRENTINO ALTO ADIGE	0
VALLE D'AOSTA	0
ESTERE	4
TOTALE	928

ESTERO

POLONIA	1
ALBANIA	1
SLOVACCHIA	1
TAIWAN	1
TOTALE	4

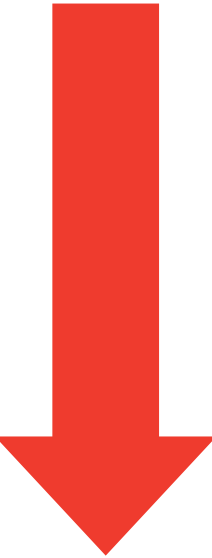
Tipologia

Consulenze varie	668
Consulenza spirituale	77
Interviste	40
Abuso sessuale, anche presunto e risalente nel tempo	23
Consulenza giuridica	21
Segnalazione siti sospetti	17
Consulenze psicologiche per abuso sessuale	17
Consulenza informatica/adescamento online	16
Consulenza psicologica per difficoltà familiari o altro	12
Consulenze nelle scuole	10
Segnalazione media e altro	6
Scoperta, dopo anni, di abusi sui figli da parte di parenti di primo grado	5
Figli contesi in separazione	4
Tesi	4
Denuncia maltrattamento	3
Cyberbullismo, cyber stalking, pedofilia online	3
Affido e Adozioni (servizio attivato ad ottobre 2015)	2
Totale	928

Nel 2015

928

CONSULENZE TELEFONICHE



Dal 2002 al 2015

25.379

CONSULENZE TELEFONICHE



Meter agisce all'interno della scuola grazie all'attivazione di Protocolli d'Intesa sottoscritti tra l'Associazione e gli Istituti di Istruzione di ogni ordine e grado. Lo scopo è quello di sancire un accordo che abbia come fine ultimo l'instaurarsi di un'alleanza educativa per un intervento preventivo delle situazioni di disagio mostrate dagli alunni (es. difficoltà relazionali, disturbi dell'apprendimento, fenomeno di bullismo o isolamento, le forme di dipendenza e violenza legate alle nuove tecnologie).

125

INCONTRI CON LE SCUOLE NEL 2015



Centri Consulenza per le scuole

È un servizio presente all'interno delle scuole da molti anni, riconosciuto da insegnanti e famiglie per aver dato voce ai disagi dei bambini.

Attraverso le attività di informazione, sensibilizzazione, formazione e intervento psico-educativo è possibile fornire un supporto diretto alle scuole che presentano difficoltà gestionali per le problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

I Centri di Consulenza sono istituiti all'interno dei plessi scolastici per:

- Organizzare incontri con le famiglie degli alunni a rischio, sostenendole nelle adeguate modalità di comunicazione con i propri figli;
- Intervenire con appropriati strumenti nei confronti degli alunni sui quali un evento traumatico subito può avere bloccato il processo di crescita;
- Intervenire nel recupero degli alunni particolarmente "difficili" che abbiano tenuto comportamenti gravi o recidivi;
- Porsi da tramite fra scuola e famiglia per migliorare il dialogo tra le due agenzie educative ed attuare interventi comuni al fine di trovare il prima possibile una soluzione alle problematiche presentate dai bambini;
- Organizzare convegni e corsi di formazione per gli adulti (genitori, educatori, insegnanti) affinché possano essere in grado di decodificare i segnali di disagio che il bambino esprime secondo modalità quasi mai verbali e che spesso assumono le caratteristiche di messaggi "coperti".

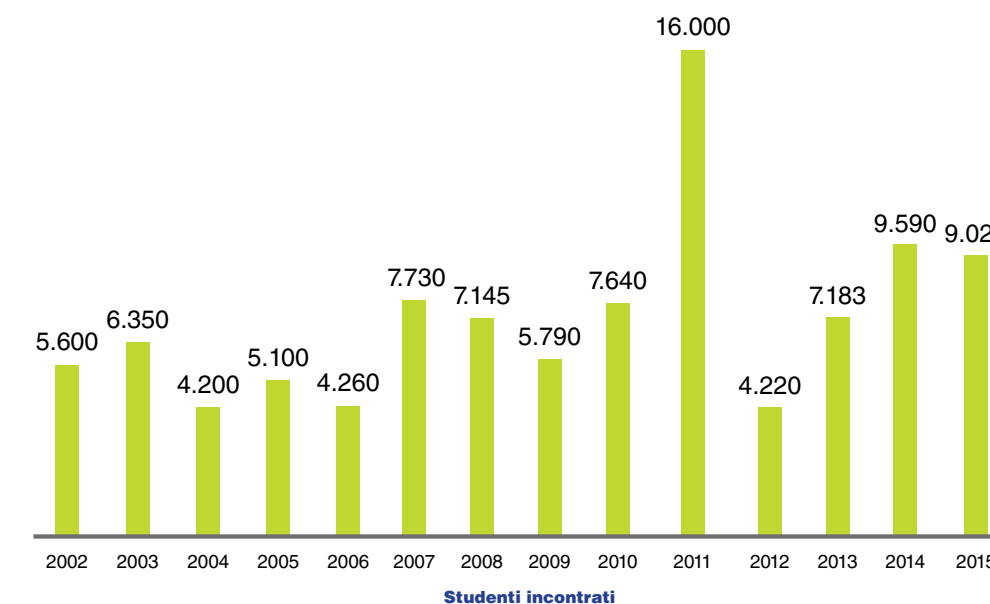
I dati riportati ci consentono di evidenziare il continuo impegno del Centro Consulenza per le scuole. Nello specifico, sono 1.355 gli insegnanti incontrati in occasione di corsi di formazione e convegni su queste tematiche: bullismo e cyberbullismo, Internet e nuovi media, pedofilia e abusi all'infanzia, tutela dei diritti dell'infanzia. Inoltre, sono 9.029 gli studenti incontrati per attività di prevenzione, formazione ed intervento finalizzati ad educare all'affettività e alla gestione delle emozioni, al buon uso di Internet e dei nuovi media, ai diritti dell'infanzia e alla risoluzione delle problematiche degli studenti segnalate al Centro di Consulenza (es. difficoltà nella gestione delle emozioni, difficoltà relazionali, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi della condotta) ed alla prevenzione dell'insorgenza del bullismo e cyberbullismo.

9.029

STUDENTI INCONTRATI NEL 2015

1.355

INSEGNANTI INCONTRATI NEL 2015



Dal 2002 al 2015

99.837

STUDENTI INCONTRATI

Indagine conoscitiva

Emozioni e comportamenti dei minori nella rete

Comunicare in Internet, per ogni minore, presenta numerosi vantaggi ma potrebbe rivelarsi una trappola. *Meter* continua ad impegnarsi nella formazione ad un uso più consapevole di Internet non solo dei minori che la utilizzano, ma anche degli adulti di riferimento: genitori, insegnanti, educatori perché abbiano le conoscenze e gli strumenti adeguati per proteggere i piccoli dai pericoli della rete. Pertanto, l'Associazione ha ritenuto opportuno condurre un'indagine conoscitiva sull'uso di Internet.

Ipotesi

L'obiettivo della nostra indagine conoscitiva è comprendere l'uso della rete e come questa possa influenzare emozioni e comportamenti dei minori.

Destinatari

L'indagine è stata condotta su un campione costituito da 1.601 partecipanti bilanciati per genere (763 maschi, 838 femmine) di età compresa tra i 10 e i 13 anni frequentanti le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado degli Istituti Comprensivi ubicati sul territorio nazionale. La rilevazione di campo ha coinvolto 14 Istituti Comprensivi delle città di Avola (SR), Floridia (SR), Priolo Gargallo (SR), Modica (RG), Gela (CL), Piazza Armerina (EN), Lamezia Terme (CZ), Portici (NA). Sono stati compilati ed analizzati 1.601 questionari. Nonostante fosse stato garantito l'anonimato, i soggetti del campione non hanno risposto ad alcuni item, pertanto quest'ultimi sono stati analizzati in funzione del numero di risposte

date. La notevole estensione del nostro campione e le numerose scuole coinvolte consentono di valutare un campione rappresentativo della popolazione indagata.

Procedura

La procedura ha previsto la somministrazione di un questionario strutturato ad alternative fisse predeterminate, composto da domande a risposta chiusa. Inoltre prevede domande a risposta aperta per esplorare accuratamente alcuni aspetti delle domande chiuse. Le risposte date alle domande aperte sono state categorizzate al fine di definire meglio la tipologia del dato rilevato, pertanto gli esempi inseriti forniscono la significativa rilevanza di ciascuna categoria. Il questionario è costituito da 27 item, costruito *ad hoc* per le finalità della ricerca. Trattandosi di minori si è proceduto alla somministrazione del questionario in seguito alla consegna delle autorizzazioni da parte degli alunni, garantendone l'anonimato. La procedura ha previsto la somministrazione del questionario nell'ambiente classe, durante l'orario scolastico. La durata della somministrazione è stata di circa 20 minuti.

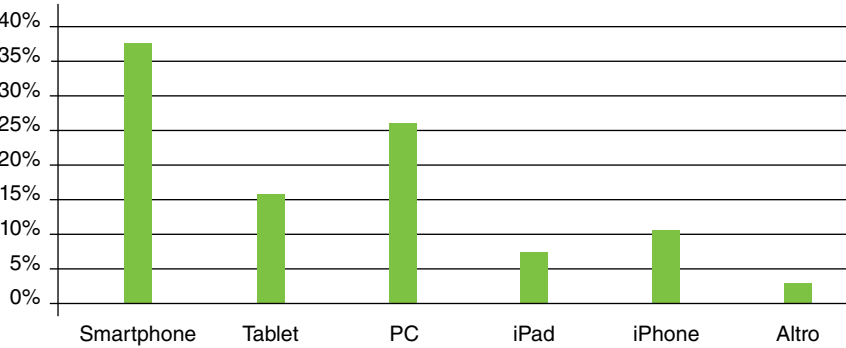
Risultati

L'analisi dei dati indica che i minori navigano su Internet mediante smartphone (37%), pc (26%), tablet (16%), iPhone (11%), iPad (7%), altro dispositivo (3%) (item 2), utilizzando Internet per chattare (26%), scaricare musica, foto e video (22%), giocare (19%), navigare in rete (18%), fare i compiti (15%) (item 3), come si evidenzia nel grafico 1 e 2. Inoltre, nell'item 3, sono emerse differenze significative legate alla

variabile sesso; i maschi preferiscono giocare online (61% vs 39%), mentre le femmine preferisco chattare (57,2% vs 42,8%) e scaricare foto, musica e video (59,1% vs 40,9%), come da grafico 3.

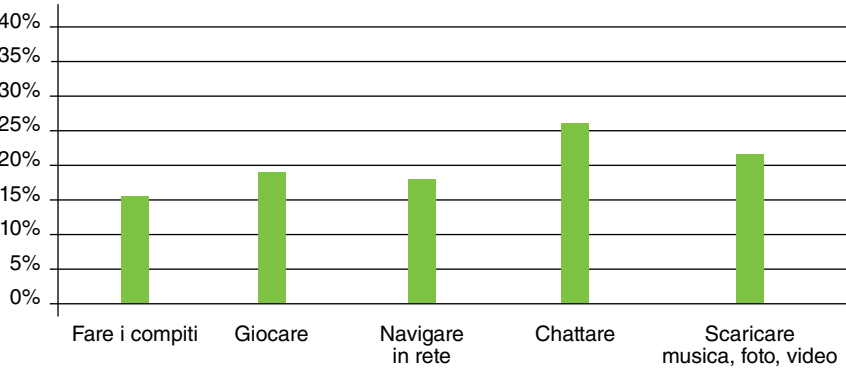
Gr. 1 - Item 2

Con quale dispositivo navighi?



Gr. 2 - Item 3

Per quale motivo ti colleghi ad Internet?

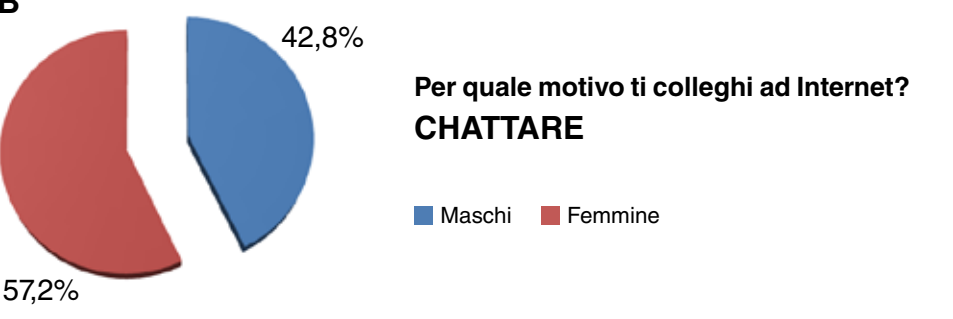


Gr. 3 - Differenza di genere - Item 3

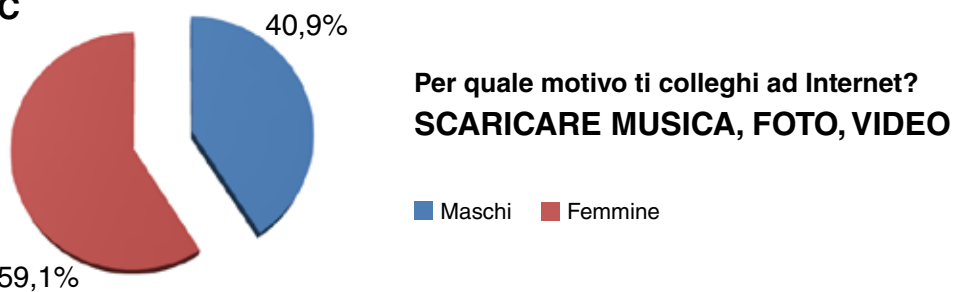
A



B



C

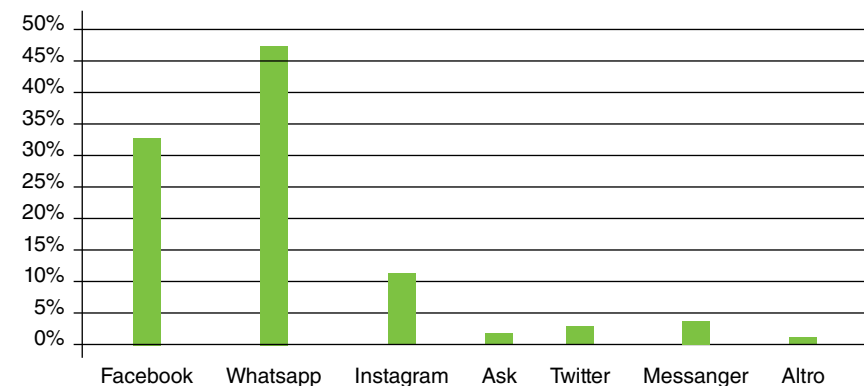


Il 96,4% dei minori utilizza Youtube (item 7), in particolare per guardare video e per ascoltare musica (79,5%), scaricare video e musiche (16,3%), inserire video (4,3%) (item 8). Nello specifico, i minori dichiarano di inserire, ascoltare e guardare la seguente tipologia di video: il 57,6% musicali, il 28,1% comici, il 14,3% giochi, lo 0,1% sessuali (item 9). Dall'analisi dei dati emergono differenze legate alla variabile sesso: le femmine preferiscono inserire, ascoltare e guardare video musicali (67,4% vs 32,6%); i maschi preferiscono i giochi (79,6% vs 20,4%).

Il campione utilizza Internet per chattare attraverso i seguenti social network: Whatsapp (47,1%), Facebook (32,6%), Instagram (11,2%), Messenger (3,6%), Twitter (2,8%), Ask (1,7%), Altri social (1,1%), item 6, come si evince dal grafico 4.

Gr. 4 - Item 6

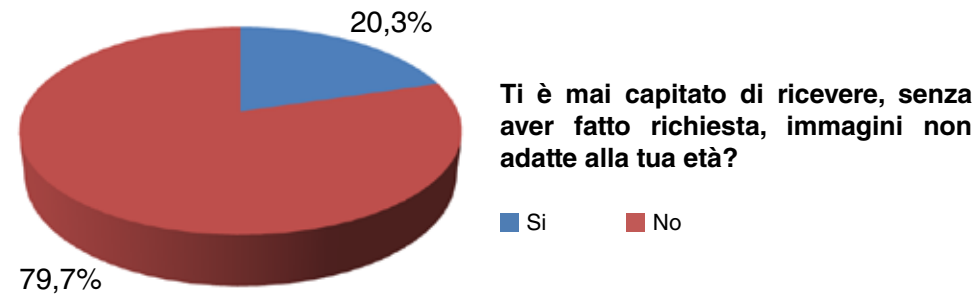
Quale social network o chat utilizzi?



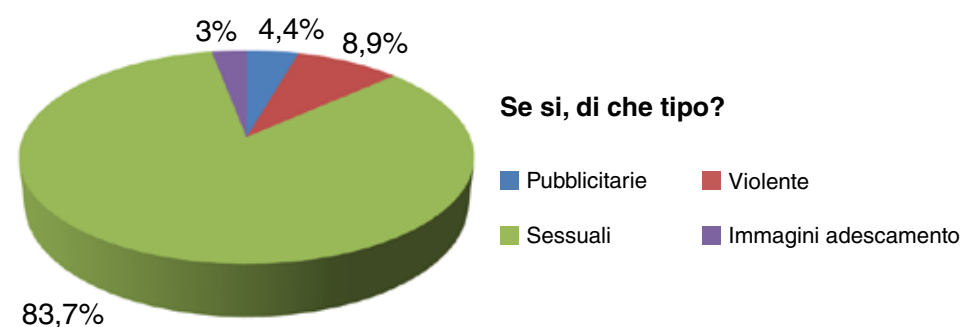
In riferimento alla variabile sesso, le femmine utilizzano maggiormente i social network rispetto ai maschi, coerentemente all'item 3. In particolare, le femmine preferiscono sia Whatsapp (58,6% vs 41,4%) sia Twitter rispetto ai maschi (66% vs 34%).

I dati riportati dall'indagine conoscitiva hanno chiaramente messo in evidenza che il 20,3% (vs 79,7%) dei minori afferma di aver ricevuto immagini non adatte alla loro età (item 19), come da grafico 5.

Gr. 5 - Item 19



Gr. 6 - Item 20



Nello specifico, l'83,7% delle immagini sono a sfondo sessuale (es. foto porno), l'8,9% violente (es. bambini violentati dall'Isis), il 4,4% pubblicitario, il 3% finalizzati all'adescamento (item 20), come si evince dal grafico 6.

Sono emerse differenze significative legate alla variabile sesso: i maschi ricevono maggiormente immagini violente e pubblicitarie (83,3% vs 16,7%), mentre le femmine ricevono maggiormente immagini a contenuto sessuale (54% vs 46%).

Quanto emerso dall'item 19 non può essere definito un dato rilevante statisticamente, ma è opportuno sottolineare che ogni numero cela un minore: quindi 314 su 1.543 hanno ricevuto immagini non adeguate alla loro età, senza il loro consenso, nel proprio dispositivo elettronico. In questo item, il campione di riferimento è 1.543 su 1.601, in quanto non tutti i minori hanno fornito una risposta.

Inoltre 4 minori di 10 anni, la fascia d'età più bassa del nostro campione, dichiarano di aver ricevuto messaggi e foto finalizzati all'adescamento; esiste un rapporto 3:1 tra i soggetti di sesso femminile e i soggetti di sesso maschile (75% vs 25%). Il dato rilevato consente di mettere in luce i potenziali rischi a cui sono esposti nell'utilizzo dei social network, delle chat apparentemente private e attraverso il loro smartphone che dà la possibilità di entrare in contatto con il mondo. Non tutti i genitori sono a conoscenza della ricezione di questa tipologia di immagini, in quanto il 36,6% dei minori "qualche volta" naviga in rete con i genitori, il 24,2% "raramente", il 20,2% "mai", il 14,7% "spesso", il 4,2% "sempre" (item 10). Quanto emerso consente

di fornire informazioni ai genitori sui rischi cui potrebbero incorrere i loro figli attraverso l'utilizzo della tecnologia e di Internet e richiedere loro una maggiore attenzione e una aumentata consapevolezza del loro ruolo genitoriale anche nella realtà virtuale. Il 25,3% sostiene di provare "sempre" fastidio quando qualcuno vuole curiosare mentre è online, il 23,5% "qualche volta", il 19,7% "mai", il 17,6% "spesso", il 13,9% "raramente" (item 13).

Il 55,3% afferma di non essere "mai" giù di tono o irritabile quando non è connesso, il 21,8% "raramente", il 13,4% "qualche volta", il 6% "spesso", il 3,5% "sempre" (item 18). I dati acquisiti ci consentono di confermare la nostra ipotesi, ovvero che la rete può a volte influenzare le emozioni dei minori anche quando non si è connessi.

Il coinvolgimento delle emozioni avviene anche quando si è derisi su Internet: a tal proposito il 73,5% dichiara di non essere "mai" stato deriso, il 14,5% "raramente", l'8,9% "qualche volta", il 2,4% "spesso", lo 0,8% "sempre" (item 23). In caso di derisione subita su Internet, il 52% (vs 48%) sostiene di parlarne con qualcuno (item 24). Inoltre, la derisione avviene prevalentemente in gruppo (54,6% vs 45,4%), item 22. Infine il 56,3% dei minori sa che cosa sia il cyberbullismo e il 21,5% di essi conosce il sexting.

“In riga su Internet”

In occasione dei 25 anni della *Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, l'Associazione *Meter* ha realizzato una campagna nazionale coinvolgendo un ampio numero di studenti in Italia per garantire il diritto di ogni fanciullo all'informazione e alla sicurezza. Pertanto, “In riga su Internet” è una campagna informativa di educazione digitale con l'obiettivo di sensibilizzare i bambini e i ragazzi ad un uso consapevole, sicuro e positivo dei nuovi media facendo leva sulla responsabilità di ognuno in merito.

Ogni righello e manifesto contengono un decalogo per abitare al meglio e in sicurezza tutto il mondo del web con qualsiasi mezzo (pc, tablet, smartphone) e soprattutto viverlo con intelligente prudenza per evitare danni a se stessi e agli altri.

È una guida per i ragazzi affinché

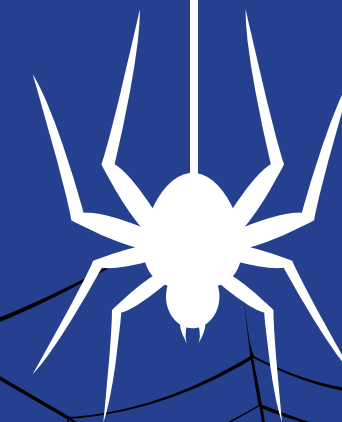
non rimangano imbrigliati nella rete: ma anche per gli insegnanti che possono contare su un supporto che consente loro di realizzare una lezione sulla tematica, offrendo soluzioni per sciogliere i nodi della rete. Il righello fornisce spunti di riflessione nel contesto classe e un'apertura al dialogo degli alunni con gli insegnanti attraverso il linguaggio comune della tecnologia.

La campagna ha avuto una imponente divulgazione in tutta Italia, in particolar modo in prossimità delle Sedi e dei Centri Territoriali che attraverso l'impegno e la professionalità degli operatori e dei volontari hanno coinvolto molteplici scuole fornendo informazione e formazione sulla tematica dell'iniziativa.

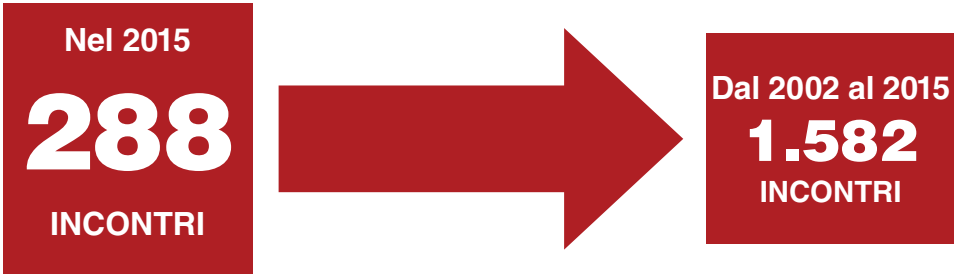
È divenuta anche strumento per contestualizzare all'interno delle scuole progetti di prevenzione e

interventi professionali necessari a gestire problematiche connesse all'uso della nuova tecnologia e di Internet (cyberbullismo, *sexting*, adescamento online, ecc.).

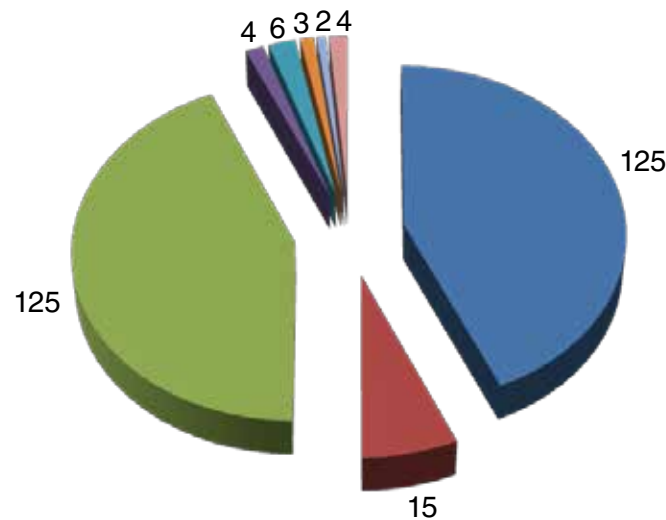
- 1** Informa sempre i tuoi genitori sull'elenco degli amici con cui chatti e sui siti in cui navighi, chiedi loro il permesso prima di fare un'iscrizione online e dai anche a loro le tue password
- 2** Non pubblicare i tuoi video e le tue foto sui canali online (Youtube, Facebook, Twitter, Instagram...), soprattutto se non sei vestito (*sexting*)
- 3** Utilizza il computer con cautela e per giusti scopi
- 4** Utilizza il cellulare e il tablet solo nei momenti opportuni
- 5** Non condividere dati personali su Internet (foto, password, e-mail, informazione sulla posizione...)
- 6** Non falsificare la tua età per iscriverti sui social network (aspettare l'età giusta!)
- 7** Installa l'antivirus sul computer, sul cellulare e sul tablet
- 8** Scarica solo materiale gratuito e adatto alla tua età e non scaricare materiale pirata;
- 9** Non usare internet per fare del male agli altri (cyberbullismo)
- 10** Se qualcuno ti propone incontri offline o di inviare tue foto, chiedi aiuto ad un adulto.



I nostri dati indicano come sia importante il coinvolgimento dell'Associazione nell'organizzazione di convegni e di incontri di sensibilizzazione, formazione e prevenzione (288 in tutta Italia) su richiesta di Enti pubblici e privati appartenenti a tutto il territorio nazionale; è significativa la richiesta da parte delle scuole (43,40%) e delle diocesi (43,40%). Le tematiche trattate sono molteplici, per dare una risposta alle richieste di strumenti idonei a fronteggiare le difficoltà che si riscontrano nella tutela dell'infanzia (vedi grafico Temi trattati). Nello specifico, il 49,65% degli incontri affrontano la tematica della pedofilia e delle insidie della rete, l'analisi dei profili di pedofili, vittime, dinamiche del fenomeno e rischi che celano Internet e la tecnologia. Inoltre, il 27,78% degli incontri verte sulle tematiche dell'educazione all'affettività e dell'impegno sociale di bambini e ragazzi presso le scuole. Infine, il 12,15% concerne le tematiche del bullismo e del cyberbullismo, in quanto le scuole necessitano di una maggiore conoscenza delle dinamiche e degli strumenti necessari per gestirle. I professionisti hanno incontrato oltre 28.880 persone: le schede sintetiche che accompagnano ogni evento al quale *Meter* partecipa consentono di calcolare il numero di persone incontrate, le tipologie di incontri e le tematiche trattate nelle varie occasioni.

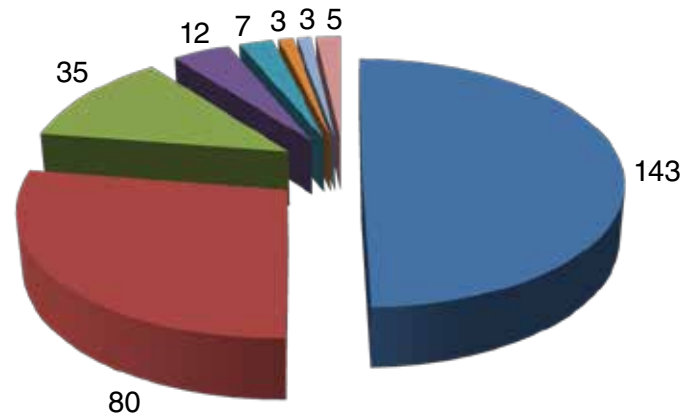


Incontri



■ Diocesi (parrocchie, Vaticano, centri religiosi)	125	43,40%
■ Scuole	125	43,40%
■ Associazioni / Società	15	6,60%
■ Enti pubblici	6	2,08%
■ Privati (case editrici, aziende)	4	1,39%
■ Università	4	1,39%
■ Club service	3	1,04%
■ TV	2	0,69%
Totale	288	

Temi trattati



■ Pedofilia e insidie della rete	143	49,65%
■ Educazione e impegno sociale	80	27,78%
■ Bullismo a scuola e online	35	12,15%
■ Famiglia / affidamento	12	4,17%
■ Tutela dei diritti dell'infanzia	7	2,43%
■ Premi / presentazione libri	5	1,74%
■ Disagio psico-sociale	3	1,04%
■ Interviste / videoconferenze	3	1,04%
Totale	288	

Diocesi

Il 2015 conferma la presenza di *Meter* nelle realtà ecclesiali che ne hanno richiesto l'intervento.

Il 95,20% delle tematiche affrontate durante gli incontri vertono sulla pedofilia e sulle insidie della rete, come si evince dal grafico. Il dato include incontri di formazione "Per una nuova pastorale contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori" che consentono a sacerdoti, religiosi, seminaristi nonché operatori pastorali della comunità ecclesiale di imparare a conoscere e riconoscere eventuali situazioni di disagio, favorendo la costruzione e la diffusione di una pastorale per la difesa e la prevenzione dell'infanzia.

Ad oggi sono state incontrate 53 diocesi.



Dal 2002 al 2015

53

DIOCESI
INCONTRATE

125

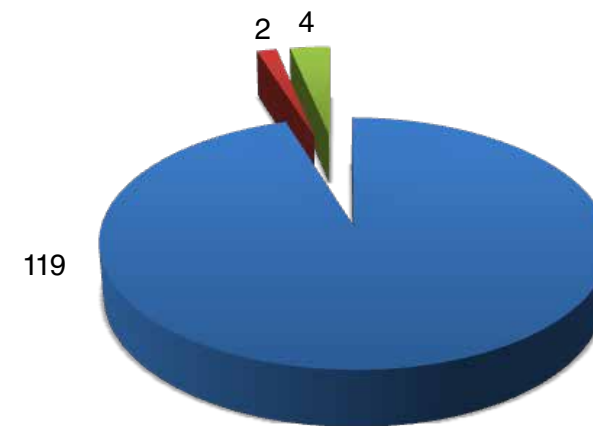
INCONTRI NELLE DIOCESI NEL 2015

13

DIOCESI INCONTRATE NEL 2015

- Benevento
- Genova
- Acireale (CT)
- Agrigento
- Siracusa
- Noto (SR)
- Lamezia Terme (CZ)
- Messina
- Roma
- Ragusa
- Aversa (CE)
- Andria (RO)
- Ancona

Temi trattati



Pedofilia e insidie della rete	119	95,20%
Famiglia	4	3,20%
Educazione e impegno sociale	2	1,60%
Totale	125	



Giornata Bambini Vittime (GBV)

La Giornata dei Bambini Vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza nasce nel 1995 ad Avola, nel quartiere della Parrocchia Madonna del Carmine culla dell'Associazione, dalla sofferenza, dalle lacrime, dalla rabbia, dal dolore per l'infanzia violata di una bambina di 11 anni e di un ragazzo di 14 anni. Gli episodi di violenza spinsero don Fortunato Di Noto a concentrare i suoi sforzi e le sue risorse per il contrasto della pedofilia e della pedopornografia.

La GBV viene celebrata presso la Parrocchia Madonna del Carmine di Avola la prima domenica di maggio sin dal 1995, ed è suddivisa in due momenti celebrativi: il primo è commemorativo (preghiere e riflessioni), il secondo è dedicato a bambini e famiglie.

La GBV ha assunto carattere nazionale e internazionale per la Chiesa, la società civile e le realtà politiche e culturali.

Nello specifico, le comunità parrocchiali pregano e riflettono sulla condizione dell'infanzia; le alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, Presidenti di Senato e Camera) nonché Ministri ed enti locali (Regioni, Province e Comuni) aderiscono attraverso momenti di riflessione e sensibilizzazione. Anche università, scuole ed aggregazioni politiche, sindacali e culturali sono partecipi.

Il Santo Padre, in occasione della GBV, rivolge un "saluto speciale" all'Associazione *Meter*: è un segno prestigioso di riconoscimento dell'operato di *Meter*. Ne siamo orgogliosi e per questo ogni anno tutti gli associati si recano in Piazza San Pietro per rispondere al saluto del Papa e testimoniare così l'inarrestabile lotta per l'infanzia cominciata nel 1989 nel cuore più profondo della Sicilia.



Io continuo a ripiantare gli alberi di ulivo che sono stati sradicati

Don Fortunato Di Noto

Aiutaci a soddisfare le richieste di
aiuto dei bambini per donare loro:

*un sorriso
l'infanzia rubata
una famiglia
l'educazione
una sana crescita*

Le donazioni possono essere versate presso
i nostri conti correnti

Banca

IBAN: IT60 D033 5901 6001 0000 0127 633
Intestato a: METER - Onlus

Posta

IBAN: IT 44 M076 0117 1000 0003 7700 408
Intestato a: METER Onlus

Versamento tramite bollettino di
C/C postale n. 37 700 408

5x1000

Codice fiscale
014 024 60 891

**METER ONLUS SEDE NAZIONALE
AVOLA (SR)**

Viale Lido Corrado Santuccio, 13
tel. +39 0931564872 fax +39 0931561794

Segreteria Nazionale

segreteria@associazionemeter.org

Per Informazioni

info@associazionemeter.org

Ufficio stampa

ufficiostampa@associazionemeter.org

OS.MO.CO.P.

osmocop@associazionemeter.org

segnalazioni@associazionemeter.org

NUMERO VERDE 800 455 270